

do pasazo seguro, et una galla per smontar a Segna. Il Serenissimo li disse, la terra è libera, andase o con galie, o con altro come li piaceva, et cussi se tien andarà con la galla soracomito sier Sebastian Venier, si parte poi doman.

Nota. Sier Alvise Mocenigo el cavalier, savio dil Conseio, voria obviarli l'andata con il Conseio di Pregadi, *tamen* questa matina, consultato meglio, fo in opinion di la risposta fatta.

Noto. Heri sera fo concluso et fato l'instrumento de uno per de noze di la fia seconda di sier Hironimo Bragadin qu. sier Vettor, zenero di missier Giacomo Negron el cavalier primo ricco di Cipro, in sier Lorenzo Justinian di sier Lunardo, è capitano a Verona, con dota ducati 8000 contadi, *videlicet* contadi al presente, 3000 al sposar, et intrada ducati 700, et poi la morte dil Negron altri ducati 800 di intrada. La prima fia fo maridà in sier Hironimo Corner di sier Fantin, parente dil ditto Justinian.

Da poi disnar, fo Conseio di X, con la Zonta. Preseno aprir le lettere di Franza et di Inghilterra con grandissima credenza al Pregadi; non voleva sier Gasparo Malipiero consier; sier Alvise Mozenigo el cavalier, savio dil Conseio li rispose; hor 5 Consieri et 3 Cai di X messeno la parte di aprirle con grandissima credenza: 18 di sì, 9 di no, 2 non sincere. Fu presa.

Fu posto, per li Consieri et Cai di X, elezer *de praesenti* do proveditori sora la carne, di quelli entrano in questo Conseio, con gran autorità etc. Fato il scurlinio, rimase sier Andrea Justinian procurator et sier Gabriel Moro el cavalier.

Da Constantinopoli vene lettere, di 4 et 5 marzo. Il sumario scriverò qui avanti.

11* Fu preso, far salvoconduto per cento e un anno a Versaico, per esser sta conduto a nostri stipendi.

Noto. Fo compita in questi zorni la porta di la sala di la libreria, fata di marmo a l'antica, va in l'andito, poi in la sala dil Gran Conseio.

Morite in questi zorni, a di 6, uno gran hebreo, Anselmo banchier, di anni, ma era za alcuni anni in casa, venuto insensado, gran ricco, il fiol tien banco qui, solo ordinò esser sepolto a Padoa, et cussi fu portato, acompagnatò da tutti li hebrei, iusta il solito.

A di 9. La matina. Non fu alcuna lettera, nè cosa di farne memoria.

Vene l'orator dil duca de Urbin, dicendo il signor duca fin 10 zorni sarà de qui, et è venuto

missier Urbano suo locotenente per ~~tor~~ li ducati 10 milia per dar a le zente, per far la monstra, et vol farla.

Vene l'orator de l'imperador, per saper de novo, hessendo venute lettere di Constantinopoli, di 6 marzo, et le altre sono di 28. Il Serenissimo li disse, che non era inovato altro, *solum* si continuava l'armata et lo exercito, et tutto saria per tutto questo mexe fuora. Disse esso orator haver inteso esser venuto uno, nominato Montemerlo, servitor dil patriarca Grimani, stato a Constantinopoli. Il Serenissimo li disse

Da poi disnar, fo Collegio dil sal, per aldir alcuni dacieri di Treviso, quali voleno restoro; et parlò li avvocati soi et quelli dil fisco, et nulla fu fatto.

Noto. Il formeuto padoan a lire 6 non si trova compradori, quel de Marca lire 4 et meza, l'io a ducati 35 el mier, *unde* fo limità el miro lire 7, et verà a manco. È zonto nave de Biscaia con formenti de Sicilia.

A di 10. La matina, fo *lettere da Milan, di l'orator, di* Il sumario dirò poi.

Noto. Eri poi disnar, in Quarantia Criminal, per sier Filippo Trun avogador de Comun fu posto: atento la egritudine de sier Vicenzo Baffo fo retor a Schiros è in la prexon de l'armamento, che per medicarse sia posto in li cabioni. Andò la parte: 14 de sì, 22 de no, 1 non sincera. Et fu preso di no.

Item, a di hessendo intrato savio ai Ordeni sier Giacomo Gusoni, fu ballotadi li tre de loro ad attender con li tre savi a Terra ferma a le cose da mar. Rimane a l'Arsenal sier Jacomo Gusoni, a l'Armar sier Bernardo Navaier et a le terre da mar sier Beneto Zulian.

Vene l'orator dil duca de Ferrara, per haver transito per li nostri luogi di alcune pegole, el so signor traze da terre aliene. Et fo concesso.

Da poi disnar, fo Collegio de la Signoria con li officii deputadi et la Quarantia Criminal, per provar sier Lunardo Gradenigo qu. sier Francesco di Candia, qual suo padre nè suo avo non si provoe, ma certo per il processo è provà nobile. Ave: 37 de sì, 2 de no, 11 non sincere, et fo provado; vol li do terzi de le ballote.

Di Corfù, fo lettere di 26 marzo, dil rezimento. Avvisano haver scritto a di 7. El sumario dirò poi.

In questo zorn o, li Savi se reduseno a con-